56 PREMIO INTERNAZIONALE BUGATTI SEGANTINI

2015

56° PREMIO BICE BUGATTI - GIOVANNI SEGANTINI

56° PREMIO INTERNAZIONALE
BICE BUGATTI - GIOVANNI SEGANTINI

13 Giugno – 9 agosto 2015

Villa Brivio

Piazzetta Prinetti, Nova Milanese (MB)

Villa Vertua

Via gribaldi 1, nova milanese (MB)

56° Premio Bice Bugatti - Giovanni Segantini
6° Premio internazionale Bice Bugatti Club

Un'iniziativa a cura di:

Città di NOVA milanese

LIBERA ACCADEMIA DI PITTURA VITTORIO VIVIANI

BICE BUGATTI CLUB

Con il patrocinio di:

RegioneLombardia

PROVINCIA MONZA BRIANZA

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA

Consolato della Bolivia
in bergamo

CONSULADO GENERAL DE BOLIVIA EN MILAN

MEET BRIANZAEXPO ARTE&CULTURA

Partner internazionali:

BuildingBridges ART EXCHANGE

FUNDACION IMAGEN Grupo GCP

proyecto mARTadero 2.0 inter-media-acción

nada

CURATORIAL BUREAU

Libera Accademia di Pittura Vittorio Viviani
56° PREMIO INTERNAZIONALE BICE BUGATTI - GIOVANNI SEGANTINI

Comitato organizzatore:

LUIGI ROSSI
Presidente

ROSARIA LONGONI
Sindaco
Nova Milanese

ANDREA APOSTOLO
Assessore alla Cultura
Nova Milanese

ALESSANDRO SAVELLI
Direttore LAP

Segretaria generale
BRUNO SERUGGIA
NICOLE CASAL
SERENA LUGARI

Stampa:
PAOLA GAVIRAGHI
SIMONE SEREGNI

Comitato scientifico:

FRANCO MARROCCO
Presidente

GIOVANNI IOVANE

ALESSANDRO SAVELLI

FERNANDO GARCIA BARROS

MARISA CAICHIOLO

SIMONA BARTOLENA

MARTINA CORGNATI

Curatore Premio alla carriera e Under 35

GIOVANNI IOVANE

Curatore Sezione Speciale per il 70° anniversario della liberazione e 100°anniversario della dichiarazione della Guerra del '15 - '18:

SIMONA BARTOLENA

Curatori
BUILDING BRIDGES ART FOUNDATION

MARISA CAICHIOLO
ANNA DUSI

Curatori
Proyecto Martadero

FERNANDO GARCIA BARROS
MAGDA ROSSI

Curatore Curatorial Bureau

DERMIS PEREZ LEON

Curatori Progetti Speciali

ALESSANDRO SAVELLI
ALESSANDRO MARIANTONI

I premi sono stati assegnati dal Comitato scientifico.

Città di
Nova Milanese

Il Premio Internazionale Bice Bugatti – Giovanni Segantini è ormai da tempo la manifestazione artistica più importante e caratterizzante per la Città di Nova Milanese, e una delle sue tradizioni più consolidate. E come è tradizione ormai consolidata, il Premio anche quest'anno si rinnova, all'occasione della sua 56esima edizione.
Può sembrare un controsenso, quello di una tradizione del rinnovamento, ma è invece un dato di fatto che di anno in anno il Premio cambia e si migliora, assecondando le proprie vocazioni specifiche che ne accrescono il valore: l'elevata qualità delle opere e degli artisti, la progressiva e crescente internazionalizzazione, l'attenzione sempre maggiore verso i giovani di valore. Tutto ciò è possibile soprattutto attraverso un lavoro di continua riflessione sul Premio stesso, sulla collocazione che si vuole attribuirgli nel panorama artistico e culturale, dentro e fuori i confini della nostra Città, e sulle dimensioni che vogliamo abbia quel panorama. In questo modo il Premio Bice Bugatti – Giovanni Segantini si mantiene costantemente vivo e al passo coi tempi.
Tra i fattori sopra citati, riteniamo che una particolare attenzione meriti la sezione internazionale, che cresce anche in questa edizione. Aumenta infatti il numero di artisti partecipanti e dei Paesi di provenienza. Aumenta la qualità delle opere in mostra e il loro numero. Ma soprattutto aumentano, insieme a tutti questi fattori, le relazioni forti che la nostra Città stringe con Paesi lontani, tanto diversi dal nostro per cultura e tradizioni.
Per questo, come per ogni altro ambito, siamo convinti del valore elevatissimo dello scambio e della contaminazione, artistica e culturale in senso ampio. La Rassegna Bugatti-Segantini funziona perfettamente a questo scopo: ogni anno un piccolo pezzo di cultura ci raggiunge da lontano, successivamente le nostre opere viaggiano, portando con sé una parte della nostra cultura. Il Premio è quindi soprattutto una grande possibilità o, meglio, molteplici occasioni si concretizzano al suo interno. La nostra Città ha deciso di concedersi queste opportunità e di investire su di esse per ben 56 anni, di conseguenza ha ora il dovere di coglierle, valorizzarle e incrementarle..
L'Amministrazione comunale ringrazia riconoscente la Libera Accademia di Pittura, cioè tutte le persone che vi lavorano attivamente, progettano e curano l'organizzazione di questa manifestazione, e con le quali si svolge con costanza quell'opera di riflessione che arricchisce e fa vivere il Premio Bice Bugatti – Giovanni Segantini..

Rosaria Longoni
Sindaco Nova milanese

Andrea Apostolo
Assessore alla cultura Nova milanese

Libera Accademia di Pitura
Vittorio Viviani

La Libera Accademia di Pittura V. Viviani nell'anno accademico 2014 / 2015 ha attivato un progetto di valorizzazione del Premio Bugatti Segantini grazie al contributo della Fondazione Monza Brianza.
Il progetto è sviluppato in un' importante serie di appuntamenti in Italia e all'estero.
Nell'ottobre del 2014 è stata infatti organizzata una rassegna dei vincitori del Premio dal 1990 al 2014 che è stata successivamente riproposta all'Art Fair di Los Angeles nel gennaio 2015.
L'iniziativa, supportata e coordinata dal Direttore dell'accademia Alessandro Savelli, ha consentito di predisporre un catalogo elettronico che è disponibile nel nuovo sito del Premio Internazionale Bugatti Segantini che contiene anche tutti i materiali storici, le foto di archivio e i Curriculum Vitae dei vincitori.
In occasione dell'inaugurazione della 56^ed. verrà inoltre presentata la collezione storica del Premio all'interno degli spazi della Villa comunale di Nova Milanese.

Lugi Rossi
Presidente Bice Bugatti Club

Libera Accademia di Pitura
Vittorio Viviani

Bice Bugatti Club

L'Edizione numero 56^ del Premio BICE BUGATTI- GIOVANNI SEGANTINI è stata inserita nel progetto MBExpo_Fuori Expo in Brianza ,iniziativa realizzata con il contributo di Regione Lombardia ,finanziato da Regione Lombardia e Camera di Commercio MB con il coordinamento della Provincia MB. Rif. Promozione dell'attrattività del territorio lombardo in occasione dell'evento Expo 2015 d.g.r X/3332 del 27 marzo 2015.
E' una soddisfazione ulteriore a conferma, del prestigio che questo Premio ha conseguito nel tempo, dal suo nascere nel lontano 1959.

Anche quest'anno, il Comitato Organizzatore ha affidato al Comitato Scientifico presieduto dal Direttore Dell'Accademia di Brera Franco Marrocco la scelta di due curatori, Giovanni Iovane e Simona Bartolena, confermando la struttura progettuale delle due precedenti edizioni; Premio alla carriera e sezione under 35, le partecipazioni internazionali, a cui si aggiunge una edizione speciale dedicata alle celebrazioni per i 100 anni della Prima Guerra Mondiale e il 70esimo della Liberazione.
La Sezione Internazionale, prevede un' esposizione di giovani artisti sudamericani, i quali in occasione dell'evento di arte contemporanea CONART 2014, realizzato dal proyecto mARTadero, (Bolivia) in collaborazione con Moleskine, propongono una suggestiva installazione dei loro diari di viaggio, curata da Fernando Garcia Barros e Magda Rossi; Verrà presentata una personale dell'artista cubano Carlos Boix, curata da Dermis Leon.
BUILDING BRIDGES Internazional Art Exchange è un'organizzazione che si dedica allo promozione della valorizzazione delle culture di tutto il mondo attraverso mostre d'arte internazionali e lo scambio di artisti con programmi di residenza, grazie a questi scambi la sezione curata da Marisa Caichiolo di Building Bridge di Los Angeles quest'anno presenterà due artisti messicani e un artista tedesca.
A corollario a questa straordinaria Rassegna si aggiungono i Progetti Speciali BICE BUGATTI CLUB, che vedono protagonisti gli artisti: Bros, Parasite, Claudio Borghi ed un Workshop sul Premio diretto da Alessandro Mariantoni, docente della UCLA di Los Angeles.
Come sempre, la Libera Accademia Vittorio Viviani, ringrazia l'Amministrazione Comunale della Città di Nova Milanese. E tutti coloro che con la professionalità e la competenza dimostrata, hanno reso possibile il concretizzarsi di questa 56^ Edizione del Premio BICE BUGATTI- GIOVANNI SEGANTINI 2015

Alessandro Savelli
Direttore della Libera Accademia di Pittura

56° PREMIO BICE BUGATTI - GIOVANNI SEGANTINI

Arcangelo
19882014

Irpini di Terra, 2014, 68x88 cm

Nota biografica

Arcangelo

Arcangelo nasce ad Avellino nel 1956. Nel 1976 s'iscrive all'accademia di Belle Arti di Roma dove si diploma nel 1980. Nel 1981 si trasferisce a Milano. Nei primi anni Ottanta nasce il ciclo "Terra mia". Nel 1984 partecipa alla collettiva "Perspective", in occasione di Art Basel, Basilea. Seguono le personali alla Galleria Tanit di Monaco di Baviera e alla Galleria Buchmann di Basilea. Nel 1985 prende parte alla collettiva "Nuovi Argomenti" al PAC di Milano ed espone in mostre personali alla Galleria Janine Mautsch di Colonia, Harald Behm di Amburgo e Klaus Lupke di Francoforte. Inizia le sculture intitolate "Montagne Sante". Nel 1986 gli sono dedicate nuove personali, "Villa Waldberta", Galerie Tanit, Monaco di Baviera, come ospite della Citta', alla Galleria Engström di Stoccolma, allo Studio Guenzani di Milano e prende parte alle collettive "XI Quadriennale di Roma", "Prospect '86" alla Kunstverein und Shirn Kunsthalle di Francoforte, "Dopo il concettuale" al Museo Provinciale d'Arte di Trento, alla Galerie Pierre Huber, Ginevra. Nel 1987 espone al P.A.C. di Milano, al Museum der Stadt di Esslingen, alla Galerie Maeght-Lelong, Paris, da Edward Totah Gallery, Londra dove Arcangelo ha lavorato nel suo studio londinese. Verso la fine degli anni Ottanta nascono gli "Altari" e tra 1989 e 1990 inizia il ciclo dei "Pianeti". Nel 1990, dopo un viaggio in Africa, nascono le opere del ciclo "Lobi-Dogon" esposte al Kunstverein di Bonn nel 1991. Nel 1992 una personale al Museo d'Arte Moderna di Toulouse, nel Réfectoir des Jacobins. Nel 1993 espone al Centro d'Arte Contemporanea La Ferme du Buisson di Marne-La-Vallée, alla Galleria Municipale d'Arte Contemporanea di St. Priest, alla Kodama Gallery di Osaka. Nel 1994 espone le "Stanze" alla Galleria Otto di Bologna, ed è di nuovo da Tanit a Monaco di Baviera e poi da Alice Pauli a Losanna. Tra 1993 e 1994 espone in Giappone, al Fukuyama Museum of Art e in Francia, al nuovo Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Toulouse Les Abattoirs. Nel 1995/1996 organizza due edizioni di "Leonkart" al C.S.O.A. Leonkavallo di Milano. Nel '96, alla Galleria Di Meo di Parigi e alla Galleria Gentili di Firenze presenta "Le Navi", sculture in cera e alla Galleria Continua di San Giminiano. Durante l'estate nasce il ciclo dei "Misteri". Tra il 1996 e il 1998 espone alla Galleria Tanit di Monaco di Baviera, alla Otto Gallery di Bologna, alla Janine Mautsch di Colonia, alla Galleria Bernard Cats di Bruxelles e la Civica Raccolta del Disegno di Salò gli dedica una personale, prende parte alla "Ultime Generazioni", XII Quadriennale Nazionale d'Arte, Roma. Lo stesso anno Arcangelo inizia il piccolo ciclo di opere "Verso Oriente" e successivamente, al Caffè Florian di Venezia, espone le sue "Anfore" di terracotta. Nel 2000, presso Lorenzelli Arte, a Milano, tiene la personale "Tappeti Persiani, sarcofago, anfore". Nell'estate del 2001 nascono i lavori "Feticci" e "Sanniti", realizza gli "Orti" in ceramica presso, il, laboratorio Gatti di Faenza, espone le opere "Trofei di caccia" presso la Galleria Tanit di Monaco di Baviera. Nel 2003 viene pubblicata la monografia Arcangelo (Edizioni Quattroemme, Perugia). Progetta un ciclo di "Monotipi", opere esposte in Italia e in Germania. Nel 2004 espone alla Lorenzelli Arte, Milano, la personale "Lunga notte di stelle Sannite" e "Terra dei Sanniti" a Roma, negli spazi della Galleria Il Volume. Da alle stampe un prezioso volume di incisioni corredato da 14 poesie di Alda Merini (Edizioni Lo Sciamano). Nel 2005 nascono le opere "Le mie case" e nel 2006 nasce il ciclo "I Vedenti", espone alla Galleria Kaj Forsblom di Helsinki , partecipa alla mostra "Per esempio, Arte contemporanea italiana dalla collezione UNICREDIT", al MART di Rovereto e pubblica il Il volume della "Arcangelo-Monografia - opere dal 1983/2007" (Damiani Editore, Bologna). Nell'estate del 2007 nasce il ciclo "Kenia-Masai". Nel 2009 inaugura negli spazi di Marco Rossi - Artecontemporanea, Verona e Pietrasanta . Nell' ottobre del 2009 nascono carte e opere su tela dedicate ai "Segou", che nel 2010 espone negli spazi della Fondazione Il Volume a Roma, da Lorenzelli Arte - Milano, Otto-Gallery di Bologna. Nel 2011 inaugura una mostra personale nella Chiesa dell'Immacolata al Castello Aragonese di Ischia a cura di Marilena Pasquali. Nel gennaio 2012 inaugura la mostra "Beirut" con un nuovo ciclo di lavori presso L'Espace Kettaneh-Kunigk (Tanit), Beirut, Libano.
Gli "Ex voto", nascono nell'estate del 2012, a questo seguira' un ciclo "Kamasutra" e nell'estate del 2014 lavora ad opere dedicate agli irpini. Nell'ottobre dello stesso anno inaugura da Otto Galley, Bologna.
Nello stesso anno inizia un nuovo ciclo di opere in ceramica dedicato sempre agli Irpini, "Case degli irpini", con il laboratorio Le Officine Saffi di Milano e le esporra' nel 2015 nella loro Galleria. Seguono mostre personali con la Galleria Francesco Clivio, Milano, PoliArt, Rovereto, e alla Galleria Marco Rossi Artecontemporanea, Pietrasanta.

Senza Progetto

Nicola Felice Torcoli, Simone Masetto Maghe, Andrea Mineo, Giulio Pace, Gloria Pasotti, Giuliana Storino

A cura di di Giovanni Iovane

Senza Progetto

Giovanni Iovane

Parole come "progetto" o più recentemente "piattaforma" sono di uso comune nelle pratiche curatoriali. Sono parole talmente virali che spesso condizionano le pratiche artistiche generando una vera e propria inflazione di senso e di valore. La partecipazione all'esperienza artistica richiede, oggi, l'annullamento della contemplazione, della semplice e attenta osservazione dell'opera e un ruolo attivo (?) dello spettatore. Un mitico "spazio comune e collettivo" diviene sempre di più il fine, sempre rimandato peraltro, di una contemporanea storia sociale dell'arte. Senz'altro, e più di cinquanta anni fa, Marcel Duchamp, indicava nello spettatore la figura attiva in grado di completare e realizzare l'opera d'arte. Una opera d'arte non vista, o filosoficamente invista, di per se stessa resta anonima e non condivisa, e dunque incompleta.

Il Senza progetto, che intitola la mostra di sei giovani artisti italiani non si riferisce ovviamente alle singole ricerche di Simone Masetto Maghe, Andrea Mineo, Giulio Pace, Gloria Pasotti, Giuliana Storino, Nicola Felice Torcoli. Ciascuno degli artisti selezionati, infatti, presenta quello che con il vecchio linguaggio della pittura, si sarebbe chiamato "ciclo"; una sperimentazione personale che declina individualmente l'oggetto della pittura secondo mezzi differenti.

Il senza, la sottrazione appartiene al dispositivo curatoriale che lascia libera presentazione alle opere dei sei artisti affinché ciascuno di noi (noi pubblico o publics) possa osservare a lungo le opere di questi artisti chiedendo loro di poter far parte di una comunità artistica e sociale.

In altre parole, e senza tanti giri di parole, ecco una bella mostra di arte contemporanea.

Ciascun artista occuperà uno spazio personale all'interno di Villa Vertua Masolo a Nova Milanese: sei "sale d'attesa" che si offrono in dono agli "attivi" spettatori.

Le sale d'attesa, o ancor meglio in francese le salles des pas-perdus (per citare simultaneamente l'ottocentesco Eugène Viollet-le-Duc e il novecentesco W.G.Sebald) sono dei luoghi, delle stanze di raccordo con spazi pubblici (aperti al pubblico) che anticipano, come spazi di raccordo, le grandi sale di consiglio dei tribunali o le partenze e gli arrivi delle stazioni ferroviarie.

Poeticamente, come solo il francese riesce a volte a esserlo, le sale racchiudono dei passi perduti, senza direzione o senza progetto. Si perde, anche del tempo, in attesa dell'arrivo del treno o del più socialmente utile giudizio di un tribunale.

Tuttavia, questa perdita, questa attesa, questo girare in tondo racchiude e riunisce il senso della contemplazione di una opera d'arte che oggi spesso si tende a vilipendere, a osteggiare. Non si dovrebbe entrare in una mostra per partecipare e condividere ma per attendere qualcosa che l'artista ci ha lasciato; qualcosa di invisto o persino di sorprendente. Giulio Paolini, per lunghi anni ci ha insegnato ad attendere qualcosa che immancabilmente non si presenta, si rimanda, si perde ma, nello stesso tempo, si offre come un dono irrinunciabile e necessario…a noi come publics, come spettatore che completa l'opera.

La definizione di "senza progetto" ci libera da ansie e superfetazioni per le quali l'opera, il ciclo pittorico o fotografico (l'ansia del medium che persino Rosalind Krauss, la recente Krauss, attribuisce al supporto come mezzo essenziale di quello che generalmente possiamo definire "pittura") debbano piegarsi a condivisioni sociali e programmatiche, o appunto progettuali. Non vi è progetto, si nega la presenza di un progetto, perché con sfacciataggine

e con intima sicurezza siamo convinti che le opere in mostra di giovani artisti come Simone Masetto Maghe, Andrea Mineo, Giulio Pace, Gloria Pasotti, Giuliana Storino, Nicola Felice Torcoli siano in gradi di parlare da sole, nelle loro rispettive stanze d'attesa, persino a un osservatore distratto o disattento.
Come ha scritto Martin Kemp, anche io sono convinto che gli esseri umani non abbiano cambiato, dal paleolitico a oggi, "i nostri amori, i nostri piaceri e dispiaceri e le nostre paure" (passando in Occidente dall'antica Grecia...). Ogni opera d'arte è anche la traccia e l'espressione di impulsi umani di base. In tal senso, non avere un progetto ma un'opera- più opere-, di giovani artisti, sia una grande opportunità per tutti noi.

Nicola Felice Torcoli

simultaneicities, 2014, tele dipinte tagliate reintelaiate, 100x80 cm (collezione privata)

simultaneicities, 2014, tele dipinte tagliate reintelaiate, 100x80 cm (propriet_ dell artista)

piramid, 2014, legno tele dipinte tagliate reintelaiate, 50x50x45 cm (propriet_ dell artista)

progetto composizione simultaneicities, bastone magico, piramid, senza codice, 2014 misure variabili

simultaneicities (blade runner), 2015, tele dipinte tagliate reintelaiate, 90x70 cm (propriet_ dell artista)

simultaneicities, 2015, tele dipinte tagliate reintelaiate, 90x70 cm (propriet_ dell artista)

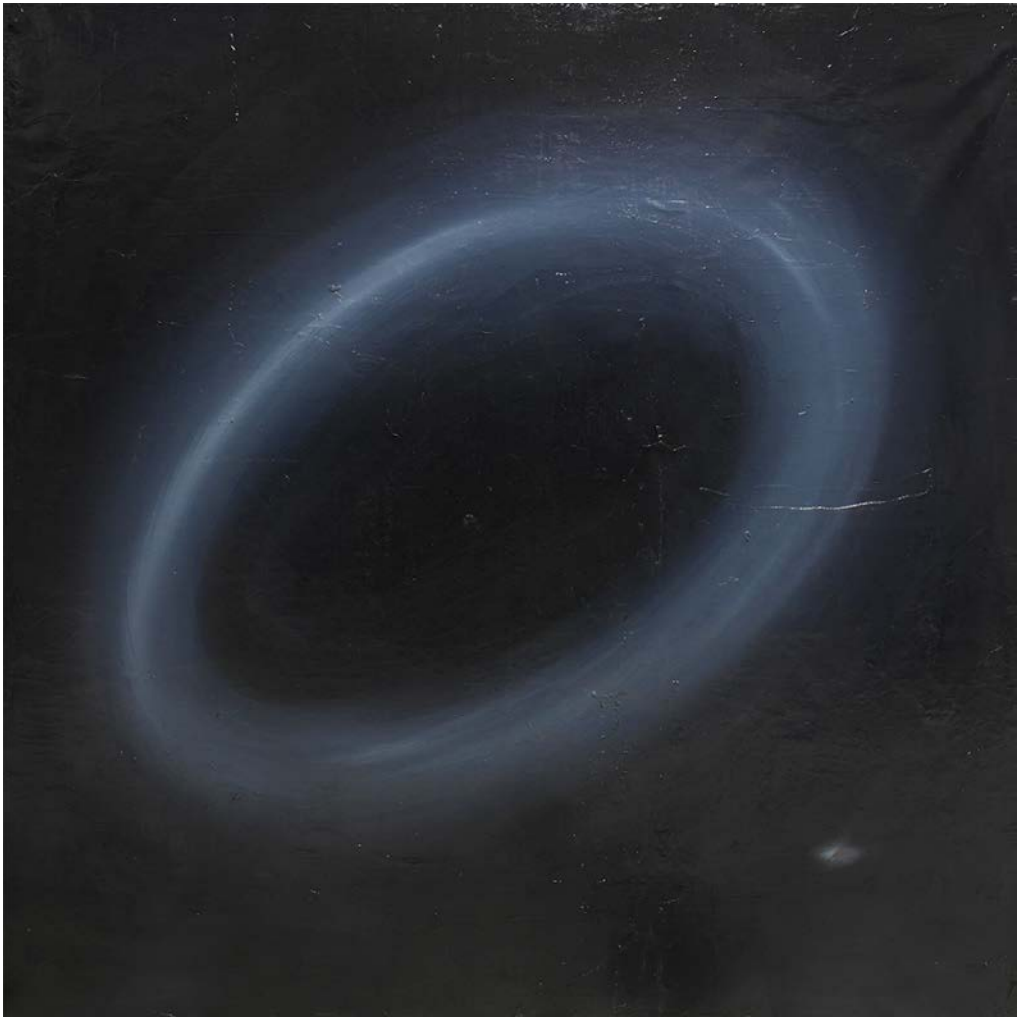
Simone Masetto Maghe

Buco 3, olio su tela, 100x100 cm

Buco Bianco 1, acrilico su tela, 30x30 cm

Buco Nero 2, olio su tela, 100x100 cm

Buco Bianco 2, acrilico su tela, 30x30 cm



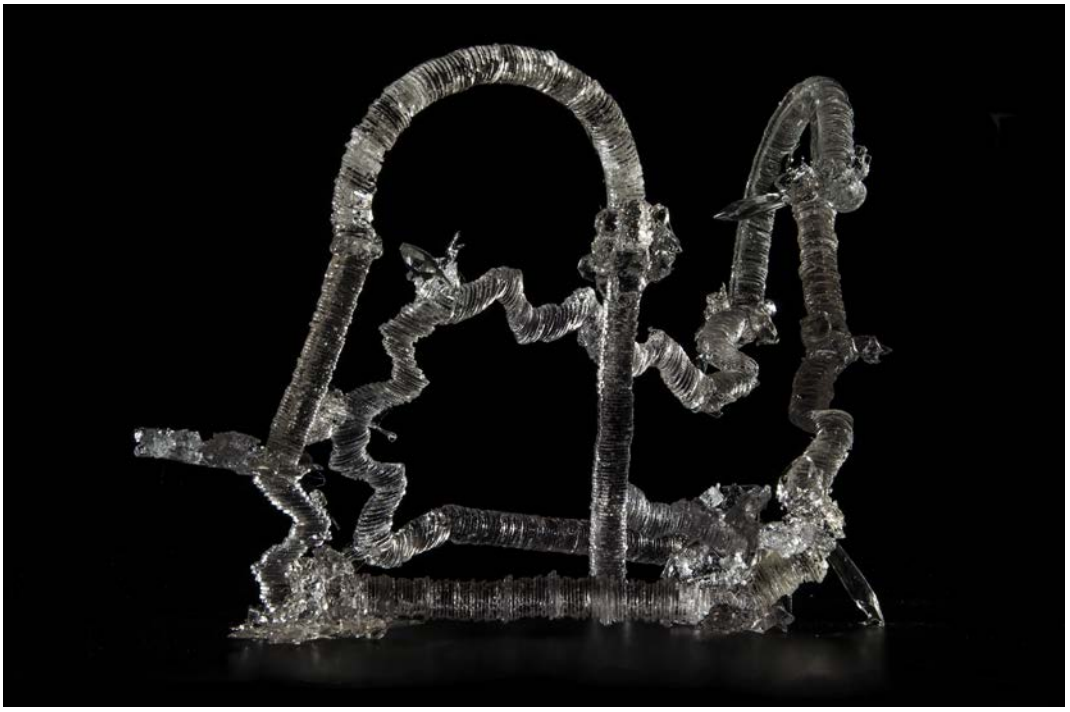
Buco Nero 1, 2015, olio su tela, effetti materici, 150x150 cm

Neblosa, olio su tela, 100x100 cm

Andrea Mineo

Seams in the vacuum #2, 2014, Digital Print on dibond mounted in plexiglass frame 1/5

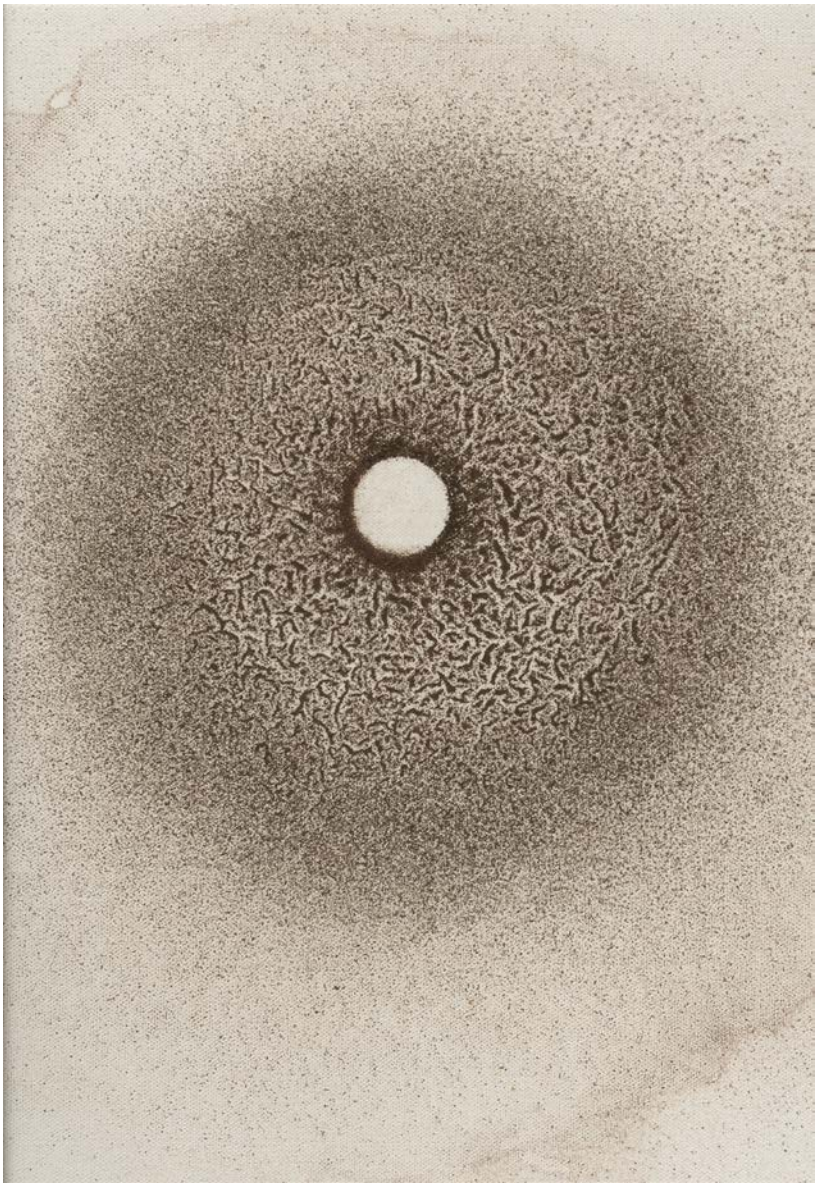
Macerie



Cristal Coins (series), 2014 resin, glass unique

Cristal Coins (series), 2014 resin, glass unique

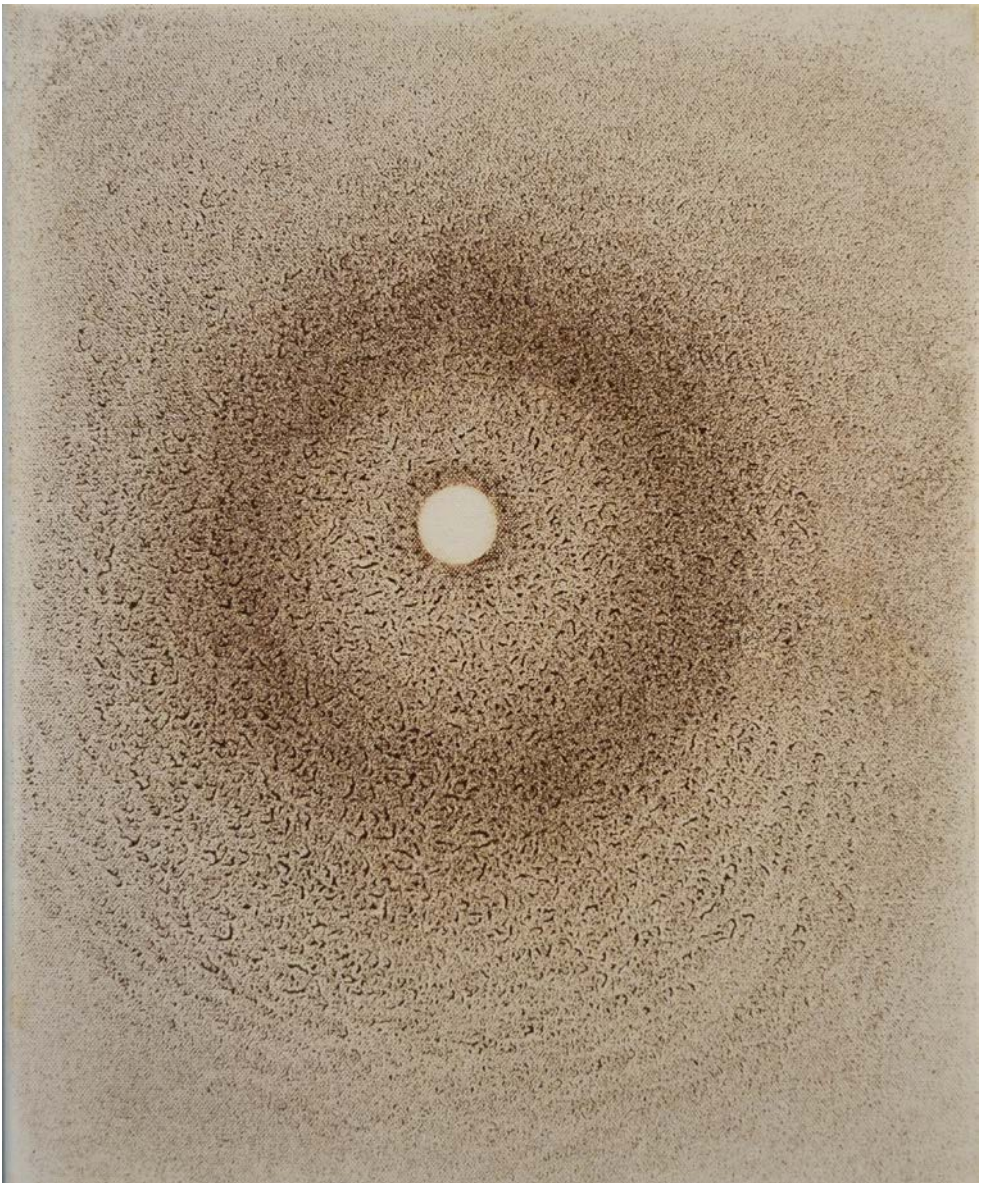
Giuliana Storino



STELLA IN ARABESCO, 2014,terreno sedimentato su tela, 50x40 cm

GEO-LOGICHE, 2012, terreno sedimentato su tela e bussola, 120x160 cm

ESSERE RADURA, 2014, terreno sedimentato su tela, 100x120 cm



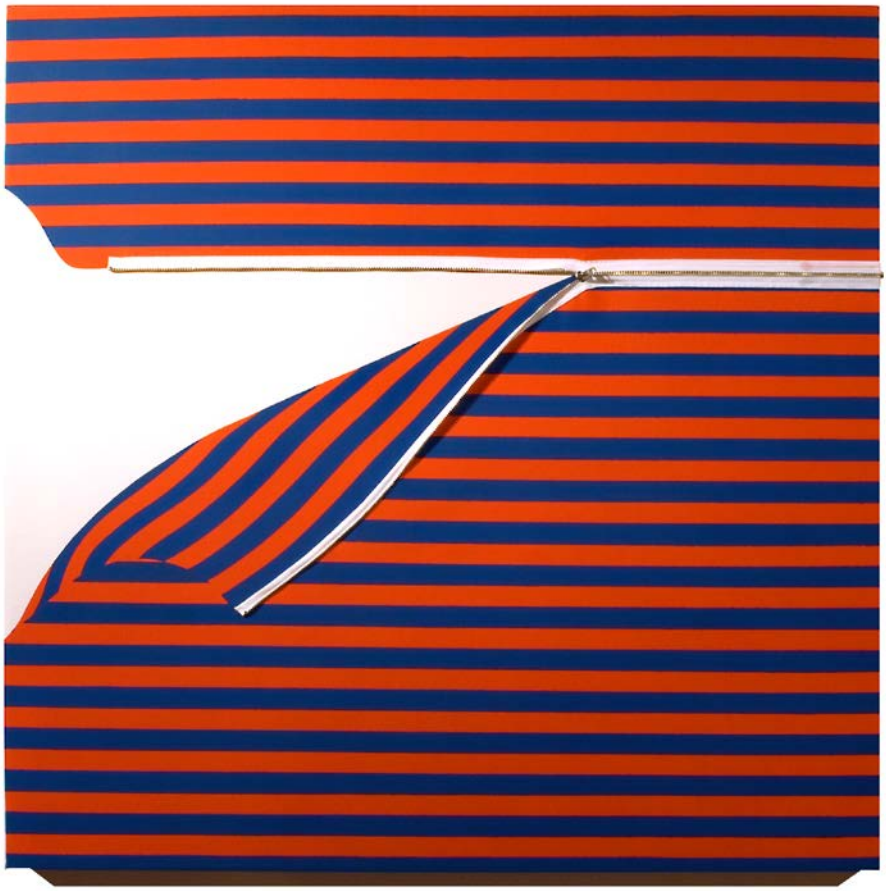
STELLA IN ARABESCO, 2014, terreno sedimentato su tela, 50x40 cm

ECO, 2014 terreno sedimentato su carta, 35x25 cm

ERA, 2014, terreno sedimentato su carta, 70x50 cm

Giulio Pace

01-ZIP, 2013, 80X80 cm



02-ZIP, 2013, 80X80 cm

01-ZIP, 2013, 30X30 cm

18-ZIP, 2013, 145X145 cm

16-ZIP, 2013, 230X100 cm

17-ZIP, 2013, 160X100 cm

Gloria Pasotti

40 day dream, 2014-2015, Fotografia digitale, dimensioni varie

40 day dream, 2014-2015, Fotografia digitale, dimensioni varie

40 day dream, 2014-2015, Fotografia digitale, dimensioni varie

40 day dream, 2014-2015, Fotografia digitale, dimensioni varie

40 day dream, 2014-2015, Fotografia digitale, dimensioni varie

40 day dream, 2014-2015, Fotografia digitale, dimensioni varie

Note biografiche

Nicola Felice Torcoli
(Brescia 1980)

Vive e lavora a Milano.
Laureato in pittura all' Accademia delle Belle arti di Brera nel 2006 con una tesi dal titolo «Randomental, un processo in evoluzione».

Simone Masetto Maghe
(Portogruaro, Venezia 1981)

Dopo aver conseguito il diploma in Arti Tessili, all'Istituto d'Arte di Venezia nel 2001, lavora sino al 2007 presso la Coop Soc. APE, di Portogruaro, ricoprendo il ruolo di coordinatore di "laboratorio protetto", progetto di riabilitazione al lavoro di individui socialmente emarginati.
Nel 2008 si trasferisce a Milano, consegue nel 2012 il diploma in Arti Visive presso il Liceo Artistico di Brera, oggi è iscritto al terzo anno di pittura all'Accadedmia di Belle Arti di Brera.
All'inizio del suo percorso artistico, Simone Masetto Maghe, recupera oggetti e materiali della vita quotidiana in disuso per trasformarli, attribuendo loro nuovi significati e valori.
Attraverso la pittura, di genere "pop-domestico", egli cerca l'essenza dei gesti consueti per sviluppare una nuova indagine del vissuto.
Iniziati gli studi accademici, si distacca nettamente dalla raffigurazione materiale ritornando così, alle proprie origini.
Tra il 2012 e 2014, vive una forte crisi esistenziale, dettata dal lutto di un caro parente.
Questo peso emotivo, che lo turba per tutto il 2014, diviene strumento indispensabile per lo sviluppo di un linguaggio personale che non gli è nuovo. La pratica del "Recupero". Questa azione, intende recuperare valori e bisogni innati insiti nell'uomo, il quale cosciente del suo destino, si incammina alla ricerca della propria anima mediante il tangbile.
Simone Masetto Maghe in questa nuova fase approfondisce l'interesse per i fenomeni celesti, i buchi neri, le esplosioni stellari, le galassie e le nebulose. Con maggiore attenzione egli si dedica alla rappresntazione del tempo e della luce, legami inestricabili, elementi

Andrea Mineo
(Torino 1989)

Nasce a Torino il 6 Dicembre 1989, si laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo, si trasferisce a Milano dove prosegue gli studi presso l'Accademia di Brera, durante gli studi lavora con diversi artisti fra cui Manfredi Beninati, svolge mansioni di logistica e allestimento in diversi spazi espositivi, musei e gallerie, lavora con gli artisti: Adrian Hermanides, Debora Ligorio, John Kleckner, Lovett & Codagnone, Isidro Aparicio e Julieta Aranda. Svolge attività formative residenze e viaggi a Berlino, Roma, Milano e Pantelleria. Partecipa a mostre e residenze d'artista tra cui a Castroreale (ME) nel 2010 diretta da Hidetoshi Nagasawa, a Milano presso Fabbrica del Vapore e diretta da Italo Zuffi, a Castel Di Tusa diretta da Diego Perrone, Gianni Caravaggio e curata da Daniela Bigi. È presente nell'archivio DOCVA. Dal 2008 al 2011 è componente di una compagnia teatrale che si occupa di nuovi linguaggi del corpo. Dal 2012 è ideatore promotore a Palermo del progetto MACERIE che mira alla riapertura di siti storici di notevole importanza andati distrutti o in via di decadimento, tramite il coinvolgimento di numerosi artisti nazionali ed esteri. Negli anni la pratica artistica di Andrea Mineo è proseguita sviluppando nuovi processi di analisi socio-culturale perpetuata nell'osservazione dei cambiamenti e dissesti urbani. Attualmente porta avanti una ricerca nel campo della generazione di energia attraverso l'elaborazione dei limiti personali e collettivi, mantenendo una certa predisposizione all'ideazione di progetti che coinvolgono a vari livelli la comunità.

Giulio Pace
(Lecco 1986)

Lavora tra Besana Brianza (MB), dove risiede, e Milano. È laureato in Arti Visive all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. Parallelamente alla ricerca artistica lavora come docente di tecniche pittoriche e come designer, collaborando con aziende come Tecno Spa e Profilmi srl. Da marzo 2009 a settembre 2011, ha creato e diretto lo studio d'arte contemporanea "Apeiron" sito a Macherio (MB). Tra le principali attività espositive si ricordano: (mostre personali) "Povere illusioni", Borgo di Vigoleno (PC), Oratorio di Santa Maria delle Grazie; "Zip. Dialogo tra segno e funzione", Macherio (MB), Studio Apeiron (2013); "Richiami", Milano, Biblioteca Valvassori Peroni; "Voli pindarici", Macherio (MB), Studio Apeiron (2009); (mostre collettive) "Tra Arte e Tecno", Milano, Caselli di Porta Garibaldi; "Ambiguità dell'immagine. Creare stupore", Ferrara, Spazio d'Arte L'Altrove (2014); "So-stare", Lissone (MB), Galleria d'Arte Contemporanea; "Il sistema rischioso dell'arte", Milano, Twister Group; "Il segno condiviso", Istanbul, Küçükcekmece Belediyesi CKSM Sergi Salonu (2013); "Incontrarsi Conoscersi", Milano, Museo Fondazione Luciana Matalon; "Tu Donna", Maddaloni, Congrega di San Giovanni (2012); "Osservatorio 4". Progetto "H2o", Sartirana (PV), Castello di Sartirana (2011); "Osservatorio 3". Progetto "Stirone", Vigoleno (PC) e Castel Scipione (PM); "Il mondo a Brera, la via erasmus", Lainate (MI),

villa Borromeo Visconti Litta; esposizione collettiva in occasione delle sfilate "Pitti Immagine", Firenze, sala stampa Fortezza da Basso (2010); "Osservatorio 2". Progetto "Oltre Mare Blu", Monte Carlo, Hotel Vista Palace; "Madre Terra", Foggia, Oda Teatro; "Salon Primo 2008", Milano, ex Chiesa San Carpoforo; "Osservatorio 1". Progetto "Aula 8", Roma, galleria d'arte contemporanea Fuoricentro; "12 artisti per una stanza", Milano, Assessorato provinciale al Turismo e alla Moda. Presentazione della mostra: Milano, spazio ex-Cobianchi (2009).

Gloria Pasotti

Studia fotografia presso l'Accademia di Belle arti di Brera, Milano, e
Scienza e Tecnologia di arte e perfomance, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia, Italia.

Exhibitions
2015 | Spaziotto, Milan, Italy, Platform.
2015 | Castello Pasquini, Rosignano, Italy, Rosignano Foto Festival, with Raubenproject.
2015 | San Carpoforo, Milan, Italy, Braeraklasse, curated by Paola di Bello and Luca Panaro.
2015 | AB, Brescia, Italy, Giovani presenze nella ricerca artistica a Brescia, curated by Paolo Bolpagni e Bianca Martinelli
2014 | Sifest Off, Savignano, Italy, with Rauben Project collective.
2013 | MIA, Milan, Italy, selected by Spazio 81 for the fine-art stand.
2013 | Palazzo Martinengo, Brescia, Italy, Looks' Contract, performance with Chiara Pedrini and Denise Bagno.
2013 | Fondazione Morra-Museo Archivio Laboratorio Hermann Nitsch, Napoli, Italy, Fratelli d'Italia l'Italia si è persa, winner video of the Identikit.it contest.
2012 | 104, Paris, France, Théorie des cordes (sensibles) et sans gravité, sound performance di¬rected byLuc Larmor.
2012 | Galleria San Fedele, Milan, Italy Uomini Dentro, exhibition of the photography wor¬kshop realized in San Vittore prison in Milan, curated by Paola Di Bello.
2012 | Spazi degli ex Macelli, Rome, Italy, Exhibition of artists' books curated by Chiara Giorget¬ti.
2012 | Careof DOCVA, Fabbrica del Vapore, Milan, Italy, Fratelli d'Italia l'Italia si è persa, win¬ner video of the Identikit.it contest.
2012 | The Gallery Apart, Rome, Italy, Fratelli d'Italia l'Italia si è persa, winner video of the Iden¬tikit.it contest.
2012 | Galleria UCAI, Brescia, Italy, Passage, photography exibhition curated by Eleonora Cha¬rans.
2012 | Triennale, Milan, Italy, finalist of SEGRO contest - the aesthetics of sustainability Leed.
2011-2012 | Fabbrica del Vapore, Milan, Italy, exhibition of the photography workshop realized in San Vittore prison in Milan.
Press/Publications
2014 | Yet Magazine
2014 | Anfione e Zeto, architecture Magazine.
2013 | Guida all'architettura di Milano 1954-2014, Biraghi Marco; Lo Ricco Gabriella; Micheli Silvia
2012 | Roots&Routes, Online Magazine of reaserch on visual culture, n.7, the invisible

Giuliana Storino

Esplora diversi ambiti delle arti visive prediligendo la pittura e il disegno, pratiche costanti del suo percorso artistico. Nel suo agire mette in atto la terra, che preleva nei luoghi di viaggio e nella sua terra d'origine: la Puglia.
La ricerca artistica, attiene all'analisi delle dinamiche e degli equilibri comportamentali della materia;in particolar modo la dinamica gravitazionale, tra equilibrio e caduta, nel tentativo continuo di elevazione.
Indaga l'immagine, intendendola non come il simulacro della realtà circostante, ma come il prodotto dell'immaginazione, custode di un mistero, che riconduce al 'terreno abissale'. Non vi è una narrazione o una rappresentazione di realtà; l'immagine è nel suo palesarsi: è la forza dell'apparizione messa in 'forma di esistenza'.
Il disegno è inteso nel processo di fluttuazione della forma, nell'atto di rintracciare trame geologiche, tessuti stellari, sottili ricami ipnotici, simili ad arabeschi; trovano una centralità nell'apertura circolare del buco luminoso: espansione dello spazio, oltre la superficie della tela. Le opere sono la testimonianza tangibile della corrispondenza diretta di un 'corpo a corpo' fra l'artista la materia e supporto; sono gli esiti di una serie ripetuta di gesti, azioni minime, in lotta con lo stato transitorio e di trasformazione della materia.

BuildingBridges

ART EXCHANGE

Building Bridges Art Exchange

Touched objects and materials

Jacobo Alonso / Mexico
Roberto Razo / Mexico
Petra Eiko / Germany

A cura di Marisa Caichiolo

BUILDING BRIDGES Internazional Art Exchange è un'organizzazione che si dedica allo promozione della valorizzazione delle culture di tutto il mondo attraverso mostre d'arte internazionali e lo scambio di artisti con programmi di residenza.
L'organizzazione ha sviluppato una tattica più mirata per gli scambi culturali attraverso l'arte e le collaborazioni internazionali.
La missione principale è quella di organizzare un grande programma di mostre, workshop, ospitando gli artisti in specifiche residenze dislocate nei paesi . Questo permette di stabilire scambi tra i paesi, al fine di rafforzare le relazioni culturali internazionali e coinvolgere le comunità locali promuovendo nuove forme di espressioni artistiche di artisti emergenti.
Il programma fornisce agli artisti la migliore assistenza possibile, di informazione e di opportunità, di Mostre ed esposizioni in tutto il mondo.
Building Bridges ospita una serie di mostre periodiche per evidenziare le diverse culture comuni e stabilire ogni volta nuovi scambi culturali;
Ogni membro del paese ha accesso a diverse mostre, così come la partecipazione a Fiere d'Arte Internazionali, in modo da promuovere la propria cultura e quella di diversi artisti.
L'organizzazione è guidata da un Consiglio di Amministrazione costituita da membri internazionali.

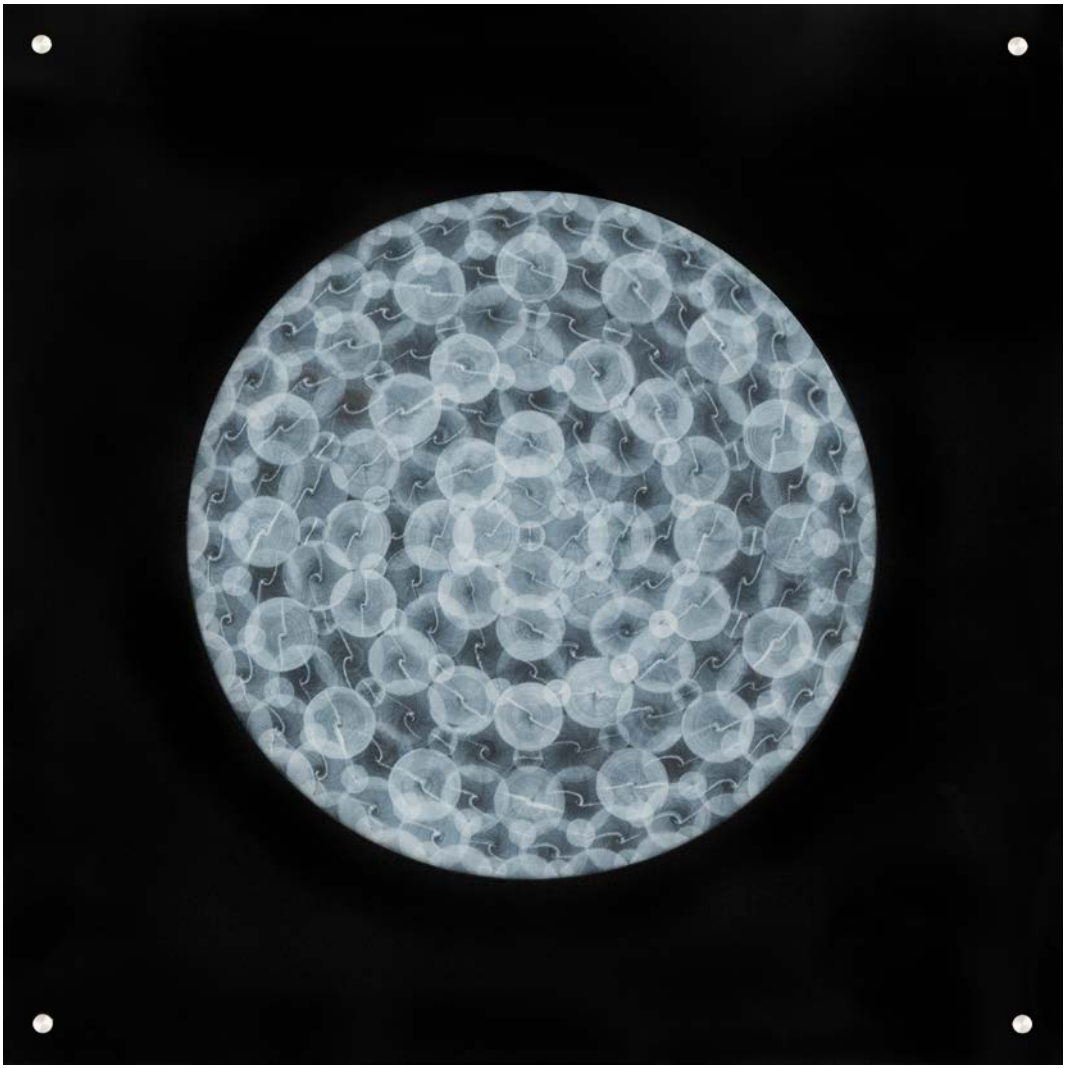
Jacobo Alonso

Body Awareness project – 23x35" each Imprint on Museum Quality Paper

Roberto Razo

The Matrix of Disagreements

Petra Eiko



Mixed media on Plexiglass, 36x36"

Note biografiche

Jacobo Alonso
MEXICO

Jacobo Alonso is a Mexican artist who has studied in Baja, France and Finland. His work is focused on self-recognition in the form of temporary body-object duality. Alonso explores the phenomenon, "objeto que toca - objeto tocado" (the object touches - the object is touched), thus creating the idea of a corporeal flux, in which the body-object becomes mutable. He uses fumage technique to print his own body, converting self to subject and object of study and introducing a co-existing identity. His reaction to this new body-object then adjusts his perception of self and the space he inhabits. "We are like sponges, and sometimes we absorb so much until our size increases and we forget our original shape."

Roberto Razo
MEXICO

Roberto Razo received his education in Baja, Mexico and has since participated in exhibitions throughout Mexico, the United States and Saudi Arabia. The inspiration for his current work was drawn from a doctor's office visit, where he discovered the leftover disinfectant on his fingers created a reaction to thermal paper. This led to an exploration of thermo-reactive materials and printing processes. Razo uses this technique to fuse texture and volume, creating a contemporary and investigative form of abstraction.

Petra Eiko
GERMANY

Petra Eiko is an artist and author she was born and educated in Germany. She currently lives and work in Los Angeles, CA. She is an observer of life and energy. Eiko's work shows the force, power and feeling of life that rises within us. Installations, objects and paintings tell stories and make connections within the collective mind. Eiko has a special way of mirroring our surroundings using plexiglass as a media. Her organic forms: sometimes monochromatic, serve as the perfect vehicle to present the physical and the emotional, the outside and the inside. With each circle and movement she is engaging the viewer to the conditions of times, emphasizing the "return to the universal energy". Her very unique imprint of fluidity with a rhythmic movement takes the viewer on a long, deep and profound journey with unexpected connections to the universe and the reality that surrounds us. Eiko's focus is on reverse paintings, sculptural three-dimensional pieces and installations.

Eiko has been widely exhibited internationally, as well as locally during the last 10 years.

proyecto mARTadero 2.0 inter-media-acción

FUNDACION IMAGEN Grupo GCP

nada

III conart 2014
territorios abiertos
cochabamba - bolivia

CONART 2014
Premio Bice Bugatti – Giovanni Segantini

"Il mondo è un libro e chi non viaggia ne conosce solo una pagina"

Sant'Agostino

Nella presente edizione del Premio Bice Bugatti - Giovanni Segantini 2015, la sezione speciale Territori del Sud sarà dedicata alla reinterpretazione del concetto di "Territori aperti", sviluppata da 23 artisti latinoamericani, in occasione dell'evento di arte contemporanea, CONART 2014, realizzato dal proyecto mARTadero, Bolivia.
Gli artisti selezionati hanno creato una proposta artistica durante un viaggio individuale di 10 giorni, attraverso distinti itinerari geografici e tematici, nel territorio boliviano. Il supporto utilizzato è un taccuino Moleskine, nella logica del progetto AtWork a cura della Fondazione Lettera27, (Milano, Italia), con la quale si è stretto un vincolo di collaborazione per la realizzazione dell'intero evento.
Attraverso i taccuini, gli artisti hanno interagito con il contesto e gli elementi circostanti e hanno analizzato come questi influenzano la propria opera.
Il CONART vuole fare conoscere i territori boliviani attraverso gli occhi degli artisti partecipanti, uno sguardo esterno e uno interno, col fine di mostrare la realtà da una prospettiva creativa, valorizzando l'arte e la cultura locali.
Il taccuino funziona come un compagno di viaggio, dove plasmare memorie, immaginari e incontri. Esistono molte forme di muoversi per il territorio e ogni artista ha trovato un proprio percorso per generare una narrazione originale. Gli artisti coinvolti hanno realizzato le proprie opere sulla base di itinerari tematici e geografici, proposti per il curatore dell'evento.
I temi proposti partivano da 7 assi principali:
IDENTITA'//SRADICAMENTO//SPOSTAMENTO//CONTESTO//SGUARDI//INCONTRI//SENSI
L'antropologo Marc Augé sostiene la necessità di reimparare a viaggiare come un'esperienza condivisa con l'altro, una relazione e un mutuo scambio. Viviamo in un'epoca in cui gli spostamenti sono all'ordine del giorno: geografici, via internet e immaginari, resi possibili dalla lettura e dall'informazione. Il transitare dell'individuo nello spazio geografico è caratterizzato da diverse intenzioni: il viaggiatore, l'esploratore, l'avventuriero, il conquistatore, il turista. In una giornata possiamo utilizzare diversi mezzi di trasporto e incontrare persone di differenti culture, l'artista può situarsi in qualsiasi prospettiva per realizzare il proprio itinerario.
Limitare il processo artistico al taccuino è un esercizio artistico, dato che i limiti molto spesso aiutano a sviluppare la creatività, dando vita a distinti modi di mostrare in questo spazio ridotto ciò che si vuole esprimere: si sfida l'immaginazione, ottenendo una maggiore concentrazione.

Il risultato del CONART non è confinato solo nell'oggetto del taccuino: le opere, in formato digitale, sono disponibili nel web e hanno diritti copyleft, ovvero sono accessibili e potranno essere utilizzate con distinte finalità, secondo le regole del Creative Commons.
In questo senso crediamo che, a tutti i livelli, oltre le frontiere spaziali e temporali, si siano aperti i "territori" geografici, creativi e mentali attraverso stimoli che potranno dar vita a nuove riflessioni, creazioni, idee e incontri.

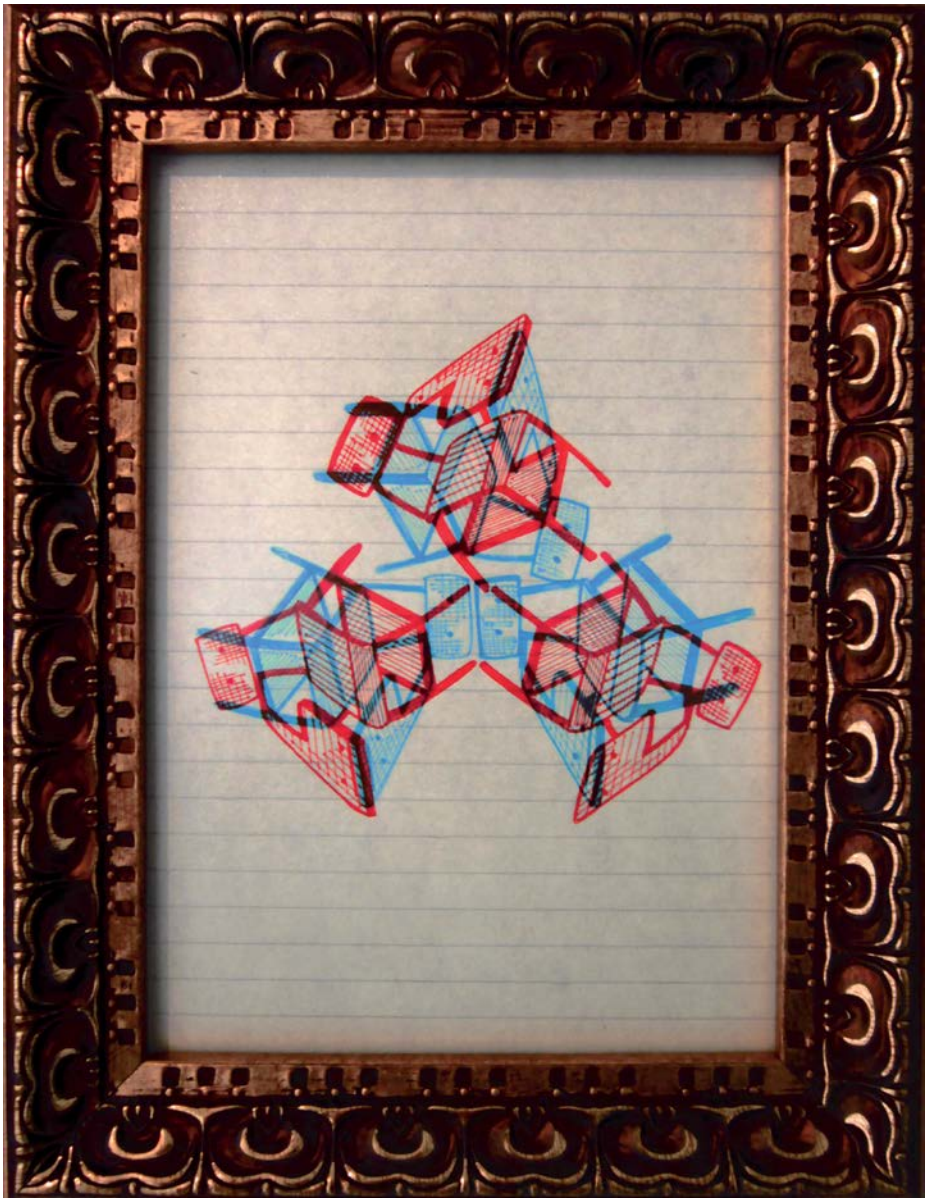
Progetto mARTadero
http://conart.martadero.org

Auspicio al CONART 2014:

Angelika Heckl

green 2 revisited, 2007, tessuto in plastica, 195x195 cm

Georgina Montoya



Dispositivos para cuerpos cansados , Plumigrafo sobre papel escolar, 9 dibujos de 20 por 25 cm

Marco Toxico

??????????????

Note biografiche

Angelika Heckl

Nata in Austria nel 1956. 1974-1984 Venezia, Italia: studi di pittura presso l'Accademia di Belle Arti. Studi letterari alll'Università Ca' Foscari. Dal 1990 vive a Cochabamba, in Bolivia. Dal 1996 ha preso parte a più di settanta esposizioni collettive e ha tenuto una ventina di esposizioni personali in Bolivia. Tra il 1998 e il 2001 le sono stati conferiti vari premi e candidature in svariati concorsi nazionali. Tra le partecipazioni internazionali citiamo in particolare: 2000 Aniversario de una visión: siete artistas de Bolivia, L'Avana, Cuba. 2001 III Bienal de Artes Visuales del Mercosur, Porto Alegre, Brasile. - km 0 International Artists Workshop), Santa Cruz, Bolivia. 2003 Latinidades. Mostra Sesc de Artes, San Paolo, Brasile. 2007 Juannio, Museo Nacional de Arte Moderno Carlos Mérida, Guatemala. 2011 Comendo com os olhos. SESC Santana, San Paolo, Brasile.
2002-6: concept/gestione/curatela I conart 2002, II conart 2004 e conart process workshops. 2003: co-curatela Siart. 2004-6 presidente della n.a.d.a. - dirección proyecto mARTadero. - gestione redlap.
Dal 1997 attività di docente a livello istituzionale e privato.

Georgina Montoya
(Colombia – 1980)

Artista visiva e pedagoga, Dottoressa in Arti Plastiche all'Università di Caldas (Colombia), Laurea Magistrale in Diseño y creación interactiva ("disegno e creazione interattiva") e studente in Estética y creación ("estetica e creazione") all'Università Tecnologica di Pereira (Colombia).
Attualmente è responsabile della direzione creativa del progetto "La escuela imaginaria" ("La scuola immaginaria"), che si sviluppa come laboratorio di pensiero creativo dove si esplorano diverse forme di creazione a partire da processi sperimentali adottati dall'arte contemporanea. L'obiettivo principale del progetto si concentra sulla realizzazione di esperienze immersive ottenute tramite l'utilizzo di diversi dispositivi che permettono di esplorare, attraverso l'osservazione, il gioco e la sperimentazione, nuovi spazi di dialogo attraverso strategie disruttive che permettano di potenziare la creatività e dar vita all'innovazione.

Marco Tóxico

Bolivia. Artista gráfico. Ha expuesto y publicado en países como Alemania, China, Japón, México y Rusia, entre otros. Fue elegido como uno de los 10 mejores Ilustradores del COW International Design Festival 2012, en Ucrania. El 2014 su cartel fue seleccionado para ser la imagen oficial del Montreal International Film Festival de Canadá. Vive en La Paz.
www.marcotoxico.com | info@marcotoxico.com

CURATORIAL
BUREAU

Curatorial Bureau

Boix-Boxing-Boixismo

Carlos Boix

A cura di Dermis Perez Leòn

Carlox Boix

Bang, braquage, bank, 2015, 164x200 cm

Nota biografica

Carlox Boix

Carlos Boix è nato nella capitale cubana, L'Avana, nel 1949 e, nel corso della sua vita, ha vissuto per dei periodi a Stoccolma, Algeri, Tunisi, Parigi e Madrid. Dal 2013, però, risiede e lavora a Ginevra. Boix è un artista autodidatta che ha iniziato la prima formazione artistica istruito da maestri cubani quali René Portocarrero, Mariano Rodríguez e Martínez Pedro. Agli albori della propria carriera, ha vinto il primo premio del Salón Nacional de Dibujo (1973), Salón Nacional Carlos Enríquez (1980) e ha partecipato alla Biennale de L'Avana del 1984. Boix ha esposto i propri lavori sia in mostre personali che collettive a Cuba, in Europa e in Nord Africa. Inoltre, molti dei suoi quadri si possono ammirare in esposizioni pubbliche come il Museo Nacional de Bellas Artes de L'Avana e il Moderna Museet di Stoccolma, o fanno parte di collezioni private distribuite in diversi Paesi europei e latinoamericani.

BICE BUGATTI CLUB

Progetti speciali

A cura di
Alessandro Savelli
Alessandro Mariantoni

Claudio Borghi

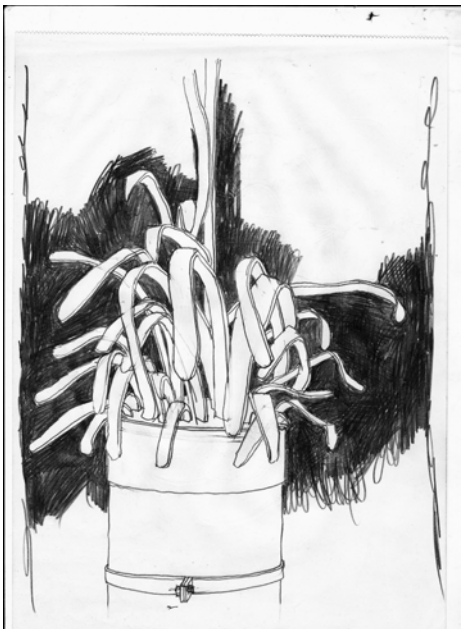
MANOVRE

idee per un monumento al cedro del Libano

Una scultura nel pubblico comporta una certa responsabilità. Se scrivi un brutto libro, dopo poco tempo viene tolto dagli scaffali e messo nei magazzini, poi al macero e nessuno se ne ricorderà. In poesia, se sbagli un verso lo getti e ne fai un altro… Ma se sbagli quando inizi a lavorare il materiale: l'errore resta. Errore rispetto al progetto, errore rispetto alla resa che il progetto poteva avere, errore rispetto alla propria immaginazione che si modifica, si adatta alla nuova forma, ma magari non l'accoglie fino in fondo. Oltre la responsabilità morale, mi si propone, - sempre che questo sia possibile - di far rivivere in qualche modo un albero centenario, un patriarca imponente, maestoso e grandioso. Quello dell'albero è un tema ricorrente nei mie lavori, anche nei primissimi.
Gli alberi sono umili e silenziosi; un grande albero tace, un grande albero "sta".
La fretta in questo lavoro non giova. Sedimentare è necessario, se presa di petto, la partita sarebbe persa in partenza: prove, aggiustamenti, conferme seguiranno al lavoro fin qui proposto che, per ora, manca della prova del tempo: è una sfida; ma se riuscirò soltanto a suscitare il ricordo di questo, per me sarà una partita vinta e una gran gioia.

In acciaio Corten, l'opera si ergerà sull'alto basamento dell'albero stesso per circa 2 metri e, giocando con improbabili fronde, cercherà di suscitarne l'emozione simbolica e la presenza fisica.

Claudio Borghi



Bozzetti di studio

Modellino di studio

PARASITE 2.0

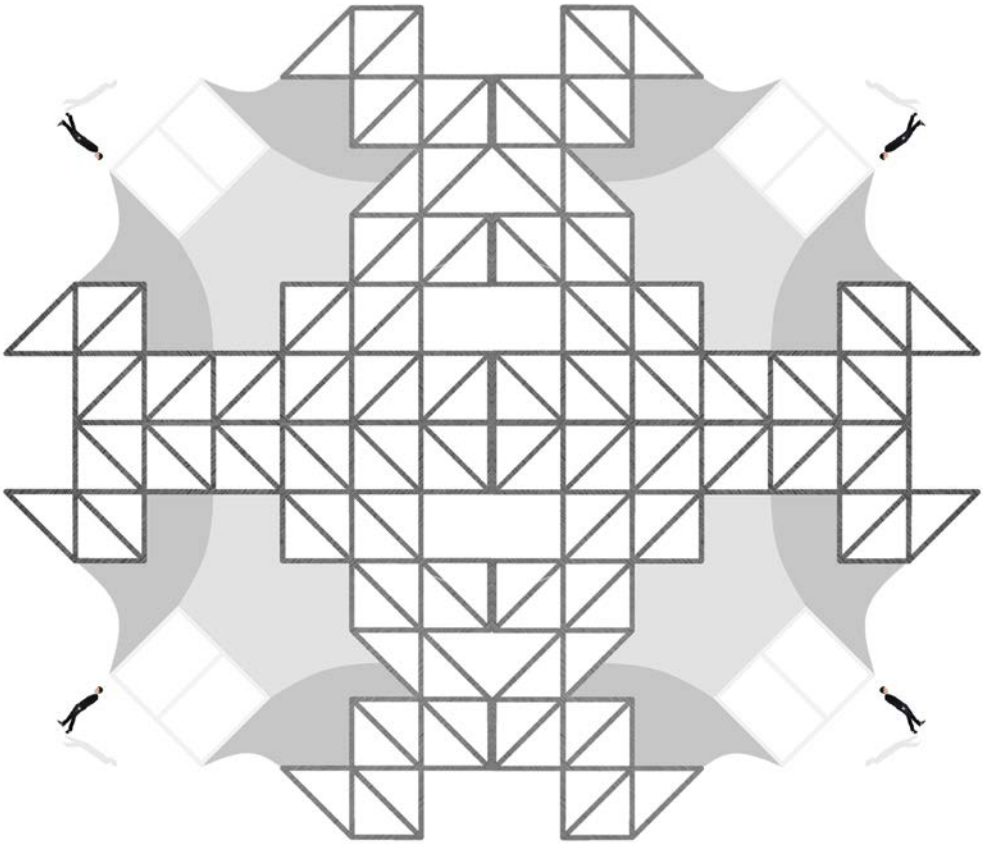
Based in Milan founded in 2010 by

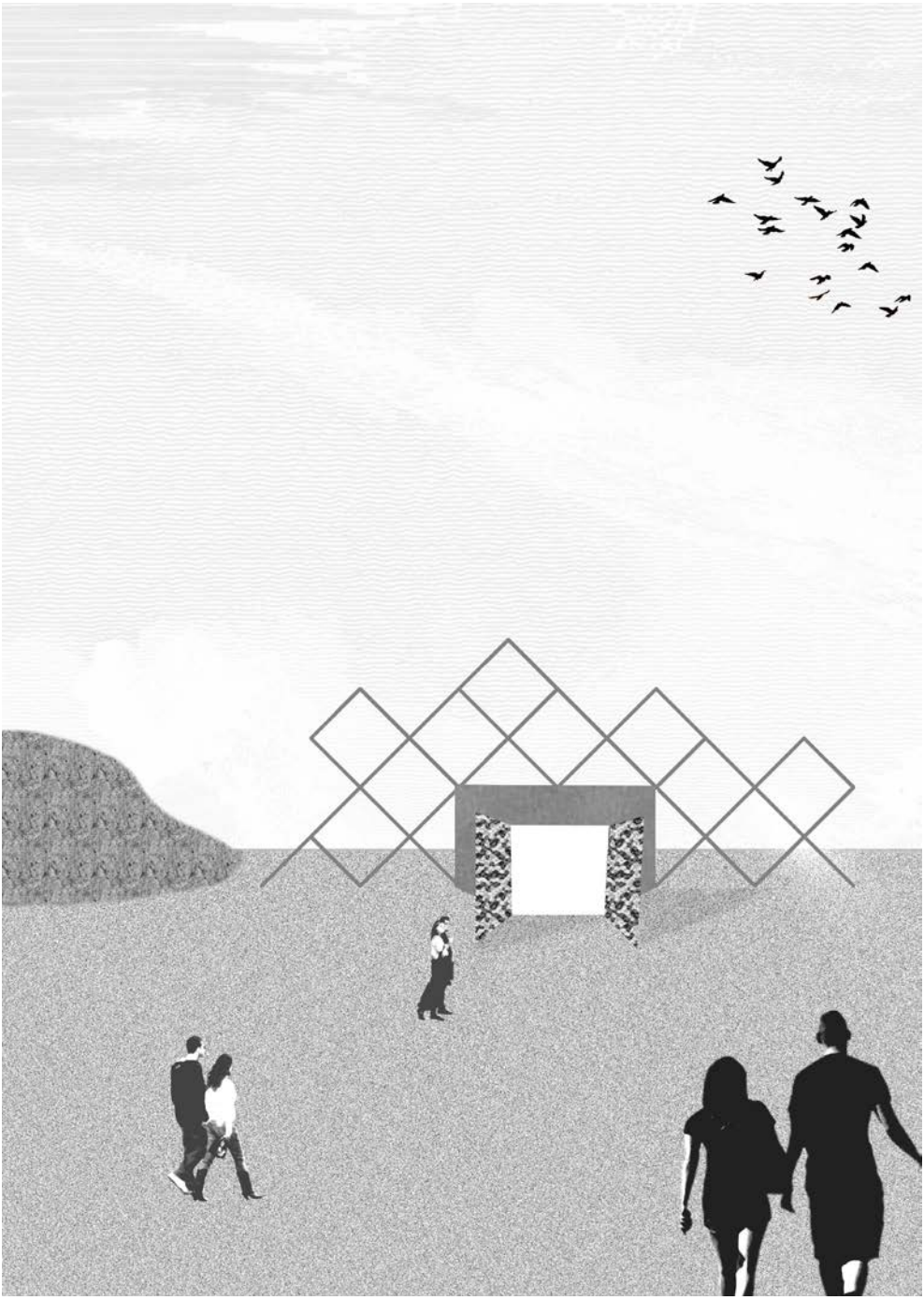
Colombo Stefano
Cosentino Eugenio
Marullo Luca

PARASITE 2.0 nasce a Milano nel 2010. Indaga lo stato della vita urbana e sviluppa dispositivi di interazione e di intervento sul territorio. Sta attualmente lavorando al progetto "The Third Island Ag '64 '94 '14" nato in occasione della XIV Biennale di Architettura di Venezia. In precedenza ha lavorato a "Parasite Trip" per la XIII Biennale di Archtiettura di Venezia, "Radical Island Urban Movement" per Prezent! Anuala Timisoreana de Arhitectura 2014 e "Radical Islands: Bureau de la Memoria de Atochas-Montealto" all'interno di Fetsac 15: Festival de la Escuela de Arquitectura de A Coruña. È stato pubblicato su diverse riviste nazionali e internazionali tra cui Domus, Abitare, The Dreaftery, Arhitext e Artribune. Ha tenuto lecture al Politecnico di Milano, all'Accademia di Bella Arti di Napoli e all'Escuela Técnica Superior de Arquitectura de A Coruña. Nel 2014 ha partecipato al programma di residenza per artisti Viafarini in Residence col progetto "Primitive Future Office". Ha sede a Milano.

Kaleidoscope Pavillion

Il Kaleidoscope Pavillion è un padiglione temporaneo multifunzionale. E' realizzato con il giunto strutturale Primitive Future Architool, prototipato tramite stampa 3d e sviluppato nel 2014 a partire dal workshop "We don't need no architects". Il progetto è stato ospitato e prodotto dal Bice Bugatti Club per il 55° Premio Internazionale Bugatti Segantini. Durante il workshop, insieme ad un gruppo di studenti d'Architettura del Politecnico di Milano, storici, maker e critici di design si è discusso sulle trasformazioni dell'Architetto in un'era apparentemente caratterizzata da una crisi della professione e da nuove tecnologie e capacità volte a trasformare e rendere più orizzontali tutti gli aspetti della pratica professionale.
Per il 56° Premio Internazionale Bugatti Segantini, il Kaleidoscope Pavillion diventa uno strumento micro-urbanistico flessibile, per un nuovo rapporto con il territorio, strutturato per situazioni puntuali di azione diretta e temporanea. Consentirà di ospitare una serie di interventi ed eventi durante il periodo di svolgimento del premio. Partendo dall'utilizzo del semplice giunto, il padiglione potrà essere autonomamente assemblato senza l'ausilio di tecnici. La sua estrema modularità, consentirà di adattare la forma del padiglione a differenti usi, mantenendo allo stesso tempo un alto grado di complessità formale.





Bros

Bros al secolo Daniele Nicolosi , Milano 1981
Dopo aver intrapreso un percorso di studi al Politecnico di Milano alla facoltà di Disegno Industriale realizza numerosi wallpaintings in Italia e all'estero.
Nel 2007 riceve l' invito a partecipare alla mostra Street art Sweet art al PAC di Milano a cura di A.Riva. A marzo del 2008 inaugura la sua prima mostra personale al Superstudiopiù di Milano. Nello stesso anno partecipa a "Scala Mercalli" all'Auditorio di Roma a cura di G. Marziani. Nel 2010 partecipa alla "II Young Biennal Moscow" e a "La scultura italiana del XXI sec." curata da M. Meneguzzo. Contemporaneamente il Comune di Milano lo denuncia per una decina di interventi non autorizzati e il caso finisce sul New York Times e International Herald Tribune. Nel 2012 realizza "Andrea" un'opera permanente sella fontana-lucernaio del Macro di Roma a cura di B. Pietromarchi. A marzo del 2013 inaugura "Padiglione Natura" un progetto che riflette sul paesaggio in relazione con la città, della durata di tre anni. A marzo del
2015 si laurea in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Milano e riceve l'incarico per la realizzazione di due opere monumentali che accoglieranno l'Auditorio e il Centro conferenze all'interno del sito che ospiterà la manifestazione "Expo 2015".

Rosa Rosae Rosae, 2015, Collage elettronico
istallazione artistica permanente collocata alla rotonda in Via Cinisello, Nova Milanese

MEDIARS

Alessandro Marianantoni

Il Centro Sperimentale MEDIARS è un'associazione no profit che nasce nel 2006 fra Rieti e Los Angeles. Ha come obiettivo principale quello di collaborare con enti pubblici e privati delle piccole e medie città per poter aumentare le loro capacità d'azione. Per questo e anche per promuovere la mobilita' internazionale dei i giovani, MEDIARS organizza annualmente il workshop ogni anno in una città diversa con partecipanti da tutto il mondo. Il programma e' aperto ad artisti, designer e sviluppatori che vogliono esplorare metodi multimodali all'intersezione dell'arte e la tecnologia.

MEDIARS EXPO MILANO 2015 ENERGY FOR LIFE

La sesta edizione del work-shop si terrà a Nova Milanese, durante la manifestazione della 56^ edizione del Premio Internazionale Bice Bugatti-Giovanni Segantini. Il work shop quest'anno integrerà i temi principali dell'EXPO con l'arte contemporanea, lavorando nei siti che ospiteranno la manifestazione e intervistando i curatori dell'edizione, che aiuteranno i partecipanti a conoscere il Premio dando così loro degli spunti per realizzare il progetto finale.

Supportati dal team di MEDIARS con classi e laboratori, i partecipanti al workshop seguiranno a loro volta delle linee guida per realizzare il progetto; dopo la prima settimana fatta di incontri, visite nei siti che interessano il Premio ci sarà una seconda settimana dedicata alla progettazione, partendo da un brainstorming fino alla presentazione del progetto finale.

2nd Edition INTERNATIONAL WORKSHOP 2010 - Sensi d'Acqua

70° anniversario della liberazione e 100°anniversario della dichiarazione della Guerra del ‘15 - ‘18

70° anniversario della liberazione e 100°anniversario della dichiarazione della Guerra del '15 - '18

Parlare di guerra in occasione di una ricorrenza come quella di quest'anno pare perfino scontato. Potrebbe anche essere inutile, se il discorso dovesse restare sul piano della commemorazione . Ma la memoria va costantemente sollecitata perché solo attraverso il ricordo del passato nasce la consapevolezza del presente e una speranza per il futuro. Una mostra sulla guerra, dunque, deve guardare al passato pensando al futuro. Offrire esempi su cui riflettere per fondare un nuovo presente. L'arte ha un ruolo sostanziale in questo processo. La memoria di un segno lasciato da un artista apre motivi di dialogo, percorsi che nascono dall'esperienza individuale per aprirsi all'universale. Gli artisti parlano linguaggi che tutti possono e forse devono ascoltare. Questa mostra racconta la guerra attraverso i loro occhi. Sguardi che narrano l'orrore di ogni conflitto. Di tutti i conflitti. Perché la guerra non è mai finita.

Simona Bartolena

Indice

Presentazione di Rosaria Longoni e Andrea Apostolo
Sindaco di Nova Milanese - Assessore alla Cultura di Nova Milanese 7

Presentazione di Alessandro Savelli
Direttore LAP 8

Presentazione di Luigi Rossi
Presidente Bice Bugatti Club 9

Arcangelo19882014 13

Senza Progetto
Giovanni Iovane 19

Gli artisti 24

Note Biografiche artisti 61

BuildingBbridges 65

Note biografiche artisti 70

Martadero, Imagen, Nada 75

Note biografiche artisti 82

Curatorial Bureau - Carlos Boix 87

Nota biografica 90

Bice Bugatti Club Progetti speciali..... 93

Claudio Borghi 95

PARASITE 2.0 99

Bros 103

Mediars 103

70° anniversario della liberazione e
100°anniversario della dichiarazionedella Guerra del '15 - '18 113